



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

IL CASO SPOTLIGHT è un thriller che colpisce al cuore il potere, un dramma umano, ma soprattutto una lettera d'amore verso il giornalismo investigativo che andrebbe mostrato nelle scuole di giornalismo. Di regola, il cinema ha fatto dei reporter o degli eroi oppure dei cinici senza morale da prendere con le molle; quasi mai ci ha mostrato come dovrebbe svolgersi un'inchiesta giornalistica. Esempio inarrivabile il film degli anni '70, *"Tutti gli uomini del presidente"*, regia di Alan J. Pakula, con Dustin Hoffman e Robert Redford nei ruoli di Bob Woodward e Carl Bernstein, i giornalisti del Washington Post che portarono alle dimissioni il presidente Richard Nixon.

Thomas McCarthy, figura poliedrica di attore, sceneggiatore e regista, racconta la storia del team di giornalisti investigativi del Boston Globe soprannominato *Spotlight* (in italiano *"Illuminazione"*, perché deputato a far luce sui casi difficili), che nel 2002 ha sconvolto la città di Boston con le sue rivelazioni sulla copertura sistematica da parte della Chiesa Cattolica degli abusi sessuali commessi su minori da oltre 70 sacerdoti locali. La mette in scena come un thriller, tanto da farci appassionare a una vicenda di cui conosciamo già in partenza la fine, innescando l'empatia dello spettatore e dandogli la sensazione di far parte, anche lui, del gruppo investigativo. Ci sono casi nei quali le regole del buon giornalismo e quelle del buon cinema coincidono e sicuramente **IL CASO SPOTLIGHT** è uno di quei casi. La misura e l'accuratezza. La necessità e la responsabilità di essere precisi, sobri, equilibrati. Di rispettare chi legge in un caso, chi guarda nell'altro. Informando i primi e coinvolgendo i secondi, per scelta, certo, ma anche per necessità e per la responsabilità di raccontare con rispetto un tema scabroso e delicato come quello degli abusi subiti da migliaia di bambini, a Boston come in tutto il mondo. Il film di McCarthy non si schiera mai contro la Chiesa o contro la religione: è attento anzi a raccontare come, oltre al danno evidente e immediato, l'orrore della pedofilia nella Chiesa porti con sé quello collaterale della perdita di fiducia nell'istituzione, se non della fede stessa, delle sue vittime e dei loro amici e familiari. Allo stesso tempo evidenzia come le responsabilità di un silenzio omertoso siano in parte imputabili allo stesso mondo del giornalismo. In questa inchiesta i reporter bussano alle porte delle vittime, esaminano ponderosi dossier negli archivi e nelle biblioteche, stanno costantemente attaccati al telefono. Perché è in questo che consiste il giornalismo investigativo: accendere il riflettore sulle zone d'ombra, "unire i punti" in apparenza dispersi per far venire fuori la figura intera.

Boston, 2001. Quando il neodirettore Marty Baron (*Lev Schreiber*) arriva da Miami per dirigere il Globe, per prima cosa incarica il team Spotlight di indagare sulla notizia di cronaca di un prete locale accusato di aver abusato sessualmente di decine di giovani parrocchiani nel corso di trent'anni. Consapevoli dei rischi cui vanno incontro mettendosi contro un'istituzione come la Chiesa cattolica a Boston, il caporedattore Walter Robinson (*Michael Keaton*), i cronisti Sacha Pfeiffer (*Rachel McAdams*) e Michael Rezendes (*Mark Ruffalo*) e lo specialista in ricerche informatiche Matt Carroll (*Brian d'Arcy James*) cominciano a indagare sul caso. Via via che i giornalisti del team di Robinson parlano con l'avvocato delle vittime, Mitchell Garabedian (*Stanley Tucci*), intervistano adulti molestati da piccoli e cercano di accedere agli atti giudiziari secretati, emerge con sempre maggiore evidenza che l'insabbiamento dei casi di abuso è sistematico e che il fenomeno è molto più grave ed esteso di quanto si potesse immaginare ...

Si è dovuto attendere Papa Francesco per sentir proferire una netta condanna sul tema della piaga della pedofilia nel clero e dei vergognosi insabbiamenti di chi sapeva. Ma se, dopo lunga rimozione, la verità è venuta a galla, molto del merito va al Boston Globe, grazie a questi articoli che portarono alla condanna di 150 sacerdoti, creando un effetto domino nel resto del paese e assicurando al giornale il premio Pulitzer 2003.

IL CASO SPOTLIGHT è stato candidato a sei premi Oscar per le categorie maggiori: Miglior film, Migliore regia, Migliori attori non protagonisti a *Mark Ruffalo* e *Rachel McAdams*, Sceneggiatura originale e Montaggio.

IL CASO SPOTLIGHT sarà proiettato **Lunedì 6 febbraio** al Cinema Moderno multisala di Anzio. A causa della superiore durata del Film (128 minuti) gli orari saranno i seguenti: **16,10 - 18,20 - 20,30**

Con queste premesse, non possiamo che dedicare la proiezione del Film al Giornale che ci "ospita" da più di 10 anni e che proprio l'11 gennaio del 1992, esattamente 25 anni fa, usciva per la prima volta nelle edicole di Anzio e Nettuno.

IL GRANCHIO: un settimanale Libero, Indipendente, Coraggioso, Combattivo, sempre dalla parte dei Lettori e mai al servizio delle lobbies locali e della peggiore politica. Se le nostre Città hanno una "Voce" che ogni Cittadino legge con fiducia lo si deve al coraggio e alla determinazione di Giornalisti con la schiena dritta che informano senza timori e reverenze verso nessuno. **GRAZIE a Voi Tutti!**
(a cura del cineclub "la dolce vita")